



IL FESTIVAL DEL CINEMA

PER OTTAVIA PICCOLO
APPLAUSO INFINITO

BRUNI ALTI A PAGINA 15

«Abbiamo rischiato Ma oggi il festival è ancora più bello»

Cinema. Il curatore Paolo Lipari e la rassegna all'Astra «Quante voci l'anno scorso sulla chiusura di questa sala Oggi siamo qui con il migliore programma di sempre»

ALESSIO BRUNI ALTI

Dopo un weekend di grandi numeri - Cinema Astra pieno, platea e galleria, per tutte le proiezioni di sabato e domenica - inizia la settimana del Festival del cinema italiano, che si assesta sui tre appuntamenti quotidiani, il primo dedicato specificamente alle scuole che, anche per questa dodicesima edizione, hanno risposto con un'adesione massiccia. Un'offerta che ben si sposa alla collaborazione dell'associazione Sguardi con la Fondazione provinciale della comunità comasca, partner della manifestazione e, nello specifico, sempre pronta a promuovere il progetto "Non uno di meno" per sconfiggere l'abbandono scolastico, ricordato dal presidente **Giacomo Castiglioni**, chiamato a introdurre "Fiore".

Il talento di Daphne

Non a caso un lungometraggio che ha mostrato una storia cruda, tenera, reale, ragazzi che vivono alla giornata, passando il tempo in carcere come se fosse un collegio. Straordinaria la giovanissima interprete, al suo debutto,

Daphne Scoccia, che ha conquistato tutti con la sua spontanea freschezza.

Un altro leit motiv di questa edizione è legato alle sorti stesse del festival, conseguenti alla situazione del Cinema Astra. «Devo confessare che l'anno scorso ero incerto se iniziare a preparare questa edizione - ha detto il curatore **Paolo Lipari** -. Si rincorrevano le voci di una chiusura della sala. Ma abbiamo ritenuto necessario fare la nostra parte. Il Festival del cinema italiano, quindi, ha provato a metterci del suo, scommettendo sulla sopravvivenza della sala quando qualcuno nel giugno scorso già suggeriva di volgersi altrove o chiuderla lì. E ne è uscito un programma tra i più belli di questi dodici anni con una qualità di proposte altissima, ospiti di portata storica per il cinema italiano, **Ottavia Piccolo** e **Marco Bellocchio** su tutti, e giovani incredibilmente bravi. Ce l'abbiamo messa tutta, come sempre e forse ancora di più, per valorizzare lo straordinario patrimonio umano, culturale, sociale che questo cinema rappresenta e per premiare la fiducia che i comaschi ripongono in questa iniziativa con commoven-

te entusiasmo». E la risposta di pubblico è stata davvero entusiasmante.

Oggi tocca a Bortone

Stamani per le scuole e oggi pomeriggio alle 18 si proietta "Caffè" di **Cristiano Bortone**, regista che gli spettatori più attenti del festival dovrebbero ricordare. Suo era "Rosso come il cielo", il film che vinse il primo concorso, nel 2007. Qui ha intrecciato storie da tutto il mondo, intimamente legate tra loro dalla contemporaneità e anche dalla bevanda calda che tutti accomuna, il caffè, appunto. Sarà presente l'attore **Dario Aita**.

Alle 21 "La pelle dell'orso" di **Marco Segato** con **Marco Paolini**. Una storia rurale, una parabola che lo stesso regista, ospite dell'Astra, aiuterà a inquadrare.



Paolo Lipari

■ «Ce l'abbiamo messa tutta per valorizzare uno straordinario patrimonio umano»

■ «Siamo riusciti a premiare la fiducia che i comaschi ripongono in questa nostra iniziativa»



Tutto esaurito al cinema, sul palco Ottavia Piccolo con Paolo Lipari BUTTI



Ottavia Piccolo in sala Cinque minuti di applausi

Tutto esaurito ieri sera all'Astra per Ottavia Piccolo e il suo "7 minuti". L'attrice è stata accolta da un applauso durato cinque minuti e si è visibilmente emozionata di fronte a tanta gente.

«Sono positivamente sorpresa, non mi aspettavo una sala tanto affollata - ha detto Ottavia Piccolo - il cinema sta diventando un prodotto d'élite, oggi tutto

passa attraverso la televisione. Bisogna riscoprire il gusto di andare al cinema, non è la stessa cosa vedere un film nel proprio salotto o stare in mezzo alla gente e davanti a un grande schermo»

"7 minuti", diretto da Michele Placido è un dramma da camera che, come nel classico "La parola ai giurati" di Sidney Lumet mette a confronto undici

donne in lotta per salvare il proprio posto di lavoro, ma anche la propria dignità e soprattutto il proprio futuro. Alla base di questa storia c'è una vicenda reale. Nel 2012 in Francia, a Yssingaux, undici operaie vennero chiamate al tavolo di una trattativa di lavoro con una multinazionale che aveva acquisito la loro azienda. L'altro grande protagonista della storia è il tempo, non solo i 7 minuti su cui le operaie devono decidere ma anche le poche ore che sono concesse loro per dare un voto che condizionerà le loro vite e quelle delle trecento colleghe. **G. Mon.**



L'Astra ieri sera strapieno per il film di Placido con Ottavia Piccolo



Ottavia Piccolo